

Al convegno DC del Centro «Pastore»

Riforme, economia, Europa intenso dibattito a Sirmione

Il saluto del segretario provinciale Mariolina Moioi - Tre tavole rotonde presiedute dal sen. Citaristi, dall'on. Bianco e dall'on. Gaiti - Le prospettive della nuova Europa negli interventi dell'on. Pandolfi, del sen. Bonalumi e dell'on. Ruffini - Oggi le conclusioni con il ministro Donat Cattin

SIRMIONE — «Superare le conflittualità interne per garantire la governabilità. Portare la Democrazia Cristiana ad essere punto di riferimento strategico nell'immediato futuro. Condurre la battaglia pre-elettorale non solo sui programmi, ma sui valori e sugli uomini che godono della fiducia del partito e della gente». Questo il messaggio del segretario provinciale, Mariolina Moioi, in apertura dei lavori al convegno di studio promosso dal Centro «G. Pastore», che si conclude questa mattina al Palazzo dei Congressi di Sirmione. Un'occasione per un dibattito aperto sull'orizzonte dei grandi temi: le riforme istituzionali, lo stato sociale, il riordino economico e ambientale. L'Europa e i suoi confini, le elezioni di maggio.

Il segretario provinciale ha poi voluto porre l'accento sui problemi che precedono la «battaglia» elettorale. «Si assiste ad una fase di grande movimento nel Pci alleato nelle liste civiche anche con il Psi — ha detto M. Moioi —, alcuni partiti laici condividono questa coalizione, da questi fatti emerge un quadro unitario schierato contro la Dc». I maggiori pericoli vengono dall'esterno, «La Lega non ha proposte significative sul piano politico e fa leva sulla emotività», preoccupa d'astensionismo in costante aumento, «ma fuori da ogni metafora, dal politico a quello del segretario provinciale — mettendo assieme le risorse radicate nella gente bergamasca la nostra strada percorre un terreno vincente».

Il convegno è poi proseguito sul tema delle «riforme». «Strumenti indispensabili per fronteggiare le mutate esigenze del Paese — ha detto l'assessore provinciale arch. Alcide Previtali — il testo licenziato dal Senato pone istituti innovativi che possono portare alla ricorperta delle autonomie locali, tra questi: meccanismi per migliorare la governabilità, scissione tra il «politico» e il «tecnico», autonomiastutaria e finanziaria degli enti locali». Per l'on. Giovanni Gei (Comitati della Camera e membro del Comitato dei «nove» che coordina i lavori delle nuove leggi) si tratta di «un problema di ammodernamento dello Stato, anche se non occasione riforme radicali o rivoluzionarie perché abbiamo ancora uno strumento fresco che è la Costituzione». «Dando maggiori responsabilità e facoltà alle Amministrazioni locali, togliendo il controllo in alcuni ambiti ristretti, separando le competenze fra amministratori, politici e tecnici si potrà operare in maniera più chiara». Sull'autonomia finanziaria l'on. Gei ha mostrato alcune perplessità perché «comporta imposizioni a livello fiscale che non tutti condividono». Sul leit-motiv della mattinata ha poi preso la parola il prof. Enrico De Mita spostando il discorso sul piano strettamente politico. «Il tema delle riforme istituzionali vuol dire indicazione di una Repubblica presidenziale, che comporta riequilibrio dei poteri. Questa direzione strategica, che prefigura un nuovo assetto politico e istituzionale ci esclude prepariamoci allora a tempi nuovi per rispondere all'alternativa».

«La prospettiva di una alternativa subisce un'accelerazione molto forte» ha sottolineato il sen. Giuseppe Guzzetti che tornando sulle «riforme» ha dichiarato: «Il grado di instabilità e di ingovernabilità è rilevato dalle statistiche: il 60% delle amministrazioni nei Comuni con più di 10.000 abitanti hanno una crisi nell'arco dei 5 anni del mandato, regolamenti «vecchi» mettono in difficoltà il governo locale». A chi teme l'alternativa ha dato una risposta secca l'on. Gei: «Non dev'essere uno spauracchio, non occorre farne un dramma, anzi ben venga se capace di smuovere meccanismi ossidati, ma sempre rispettando le regole del gioco». Il dibattito, presieduto nella mattinata dall'on. Giovanni Gaiti, è ripreso alle 15 con la tavola rotonda su: «Stato sociale, riordino economico e ambientale».

Il sen. Severino Citaristi, moderatore dei lavori, ha posto sul tappeto alcune considerazioni di stretta attualità. «Oggi si corre ai ripari, i Comuni sono attenti nel rilasciare le concessioni edilizie, le Usl estendono i controlli, la Cee emana direttive, ma soprattutto gli autori dello sviluppo industriale si preoccupano dell'ambiente».

A proposito dei movimenti espone democristiano ha detto che «non sono inutili, ma non hanno capacità politica». E gli ha fatto eco l'on. Andrea Borruso: «Sono certa-

mente necessari per smuovere le acque, ma rischiano il «panteismo bucolico».

L'on. Gerardo Bianco ha detto che «il problema interessa anche la Chiesa, nonostante la recente polemica con la Confindustria».

Ma vi sono alcuni aspetti nel rapporto economia-ambiente che suscitano perplessità, lo ha detto a chiare lettere Savino Pezzotta cui preoccupa «il business antiquariato fatto di spot messo in atto da tempo proprio dai pool industriali».

La discussione che ha visto la partecipazione dell'on. Elio Fontana e del prof. Letterio Di Mauro si è poi dedicata nei risvolti dello Stato sociale, «non lo si può smantellare — hanno detto i relatori — ma occorre potenziarlo» e di riflesso non ha trovato consensi la tesi delle privatizzazioni globali.

L'intensa giornata si è conclusa con una stimolante tavola rotonda su un tema di stretta attualità in questi giorni: «Europa quali confini?». I fatti dell'89, ha sottolineato l'on. Gerardo Bianco, non lacerano la divisione artificiosa dell'Europa, hanno seppellito le divisioni in zone di influenza sancite dalla conferenza di Yalta. Tra i problemi oggi è appunto quello dei confini che devono garantire la sicurezza dei vari Paesi; quello della unificazione tedesca. Da quest'ultimo aspetto si è mosso nel suo intervento il vicepresidente della Cee on. Filippo Maria Pandolfi, il quale ha sottolineato innanzitutto che siamo chiamati a gestire questo esaltante periodo, caratterizzato da un soprassalto della storia, ma che è anche un dono di Dio.

Facendo riferimento alla questione tedesca e ai recenti risultati elettorali nella Germania Est, Pandolfi ha rilevato l'importanza di accelerare i tempi della unificazione della Germania; un'intuizione simile a quella che ebbe De Gasperi nel '48, quando capì che l'Italia aveva bisogno di essere chiamata attorno a un ideale comune e forte di libertà e democrazia. Ora — ha affermato il vicepresidente della Cee — occorre costruire la cornice a questa nuova Europa; gli strumenti ci sono: la conferenza di Helsinki, l'Accordo Atlantico e la Comunità europea, della quale la Germania unita dev'essere parte integrante. Pandolfi ha poi sottolineato il rischio di una balcanizzazione dell'Europa Orientale, per l'esplosione di nazionalismi esasperati, per le crisi provocate, come già nel primo decennio del secolo dalla miseria dei poveri. Una difficoltà sarà inoltre rappresentata dal passaggio dei Paesi dell'Est dall'economia di co-

mandato all'economia di mercato. In questo quadro l'Europa comunitaria dovrà rafforzare le proprie istituzioni e da questi rivolgimenti anche la Dc italiana deve ricavare lo stimolo per una propria proposta di alto profilo al Paese: non basta assicurare la governabilità; occorre un supplemento d'anima.

Su quest'ultimo punto ha insistito anche il sen. Gilberto Bonalumi, il quale ha sottolineato che dagli avvenimenti all'Est si è avuta anche la conferma della centralità dell'Europa e del ruolo che in essa gioca la concezione politica democratica cristiana, anche perché la svolta europea orientale è stata la vittoria di un sistema di regole politiche che ha le sue radici nella scelta della Dc nel 1948.

Anche l'europarlamentare on. Giovanni Ruffini ha rivendicato alla Democrazia Cristiana italiana la giustezza delle proprie scelte nei momenti cruciali della storia europea, mentre altri come il Pci, sono costretti oggi a strap-

pare qualche carta dalla loro storia. Finita l'epoca del bipolarismo Usa-Urss la vecchia Europa ritrova un proprio ruolo, ma vi è preparata? si è chiesto Ruffini. Il Parlamento europeo e la commissione Cee, ha aggiunto, dovranno d'ora in poi pensare più in termini politici che economici e mercantili e soprattutto cercare di sfruttare le potenzialità dei Paesi dell'Est, compito per il quale non bastano i prestiti internazionali, ma occorrono interventi che mettano quei Paesi in grado di essere autosufficienti.

Al termine degli interventi, il moderatore on. Gaiti, ha invitato i due consiglieri regionali presenti, Locatelli e Masi, a portare il loro saluto.

Il convegno riprende stamane alle 10. Sono annunciati l'on. Giancarlo Borra, il vicepresidente del Consiglio regionale dott. Ferruccio Gusmini, il sen. Sandro Fontana, l'on. Vincenzo Scotti e a conclusione dei lavori il ministro Carlo Donat Cattin.

Presentato un volume che fa conoscere la località Arte, storia, recupero ambientale in un rapporto stretto a Pontida

PONTIDA — Ad un profano o ad un superficiale potrebbe sembrare che, tra una pubblicazione e l'altra, si stia parlando di un vecchio fabbricato per farne alloggi per anziani, non vi sia nessun nesso logico; se invece si cerca di entrare un poco più in profondità ci si accorge che il filo conduttore è unico: la cultura locale è soprattutto valorizzazione dell'esistente per strutturarla in modo che non sia «una mummia», ma rientri nel tessuto sociale. Così l'abbinamento tra la presentazione del volume «Conoscere Pontida», che la Pro loco ha dato alle stampe in concomitanza con le manifestazioni annuali, e l'inaugurazione di un fabbricato ristrutturato in funzione abitativa, è stato assai felice, sia per il rapporto culturale che esiste fra le due opere, sia perché per entrambi c'è il filo conduttore dell'architetto Eugenio Guglielmi: autore-coordinatore nel libro, progettista nell'opera di restauro e ristrutturazione del vecchio fabbricato.

Questo rapporto è stato evidenziato, domenica 19 marzo, nell'incontro nella sala consiliare di Pontida, tra autorità, rappresentanti della Pro loco, del mondo culturale, amanti della storia, delle manifestazioni, e soprattutto per ricordare alla Pro loco e alle autorità presenti che nel 1995 ricorre il 90° centenario della morte di S. Alberto da Prezato, fondatore del monastero e che si sta preparando a quell'avvenimento probabilmente con un importante congresso storico, da celebrarsi.

Sono intervenuti in seguito l'arch. Florina, assessore provinciale alla Cultura e il dott. Gusmini, vice presidente del Consiglio regionale.

Poi l'inaugurazione della casa-alloggio ristrutturata. Presenti alcuni assegnatari, il parroco don Farnedi ha impartito la benedizione; quindi il sindaco ha pronunciato un breve indirizzo per illustrare l'iter piuttosto lungo seguito per la realizzazione dell'opera.

A Sala Giuditte Biava Ved. CREMASCHI anni 62

Ne danno il triste annuncio i figli GIANCARLO, VALERIA, CARMEN con LUIGI e PAOLO, MARIA con NARCISO, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali si svolgeranno lunedì 26 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Domenico Savio 4, per la Parrocchiale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Albano S. Alessandro, 24 marzo 1990

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA OBERTI Ved. ZAPPELLA di anni 77

Lo annunciano i figli ELDA, DINO, GIANNINO, ADRIANO, CARLO, MARIO, ANGIOLINO, genero, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Papa Giovanni 75 per la Parrocchiale.

Grone, 24 marzo 1990

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELO ALLEVI di anni 55

Lo annunciano la moglie MINA con i figli SANDRA, LUCA, CRISTIAN e fratello AMBROGIO.

Funerali avranno luogo lunedì 26 marzo alle ore 15,30 a Cernusco sul Naviglio, 24 marzo 1990

Partecipano al lutto: — Famiglia Piacentini Francesco — Fratelli Castelli — Eugine Camilla Maria Maddalena — Rachele, Bepo Garattini

I fratelli MARIO, GUIDO, MARIA, GENIO e cognati con rispettive famiglie e nipoti ricordano il caro fratello e cognato

ANGELO Bergamo, 24 marzo 1990

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANGILO

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

CARLO INVERNIZZI di anni 94

Lo annuncio la moglie EMILIA, i figli VALERIANO con ZINA e MIRELLA con CARLUCCIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Funerali avranno luogo in Ballabio Superiore lunedì 26 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Roma, 25. Ballabio, 25 marzo 1990

SPALLUZZI ISA, PINO, IDA, VANNA, ANNAROSA e congiunti partecipano al lutto del cognato Valerio e familiari per la perdita del caro papà

CARLO Bergamo, 24 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO I familiari di

PAOLINA TIRONI in BOSIO di anni 76

Ne danno il triste annuncio: il marito SILVIO, il fratello MARIO con moglie, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e paramedici del reparto di Medicina I del Policlinico San Pietro.

Funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 15,30 partendo dal Policlinico San Pietro per la Parrocchiale di Ponte San Pietro.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ponte San Pietro, 24 marzo 1990

Partecipano al lutto: — Egidio e Rosa Tironi

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BREVÌ Ved. SCABURRI Chituduno, 24 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO I familiari della cara

FRANCESCO NATALE anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA NEGRINI, la figlia FRANCA col marito GIANNI e le figlie GLORIANA e PAMELA, la sorella SISINA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Funerali avranno luogo nella Parrocchiale di Zingonia lunedì 26 cor. alle ore 17 partendo dalla Camera mortuaria degli O.O.R.R. di Bergamo alle ore 16,30, indi al Cimitero di Verdellino.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Zingonia, 24 marzo 1990

Partecipano al lutto: — Teresa, Leonida Codogno

Casse Rurali e appuntamento europeo

È stato il tema dell'incontro-convegno indetto dalla Cassa di Caravaggio - Gli interventi del direttore della Banca d'Italia Roma, del presidente dell'Unione Artigiani Taroni e del presidente dell'Associazione Pezzini

CARAVAGGIO — Le Casse rurali hanno certamente molto spazio da occupare anche in presenza dell'appuntamento con il 1992 europeo (Giuseppe Roma direttore Banca d'Italia di Bergamo); per l'Artigiancassa potrebbe sbloccarsi qualcosa verso la fine di questo mese (Antonio Taroni vice presidente della Fral); ma come oggi il futuro dell'artigianato è strettamente legato alla cultura della piccola impresa che deve caratterizzare una società democratica (Antonello Pezzini presidente dell'Associazione artigiani di Bergamo); tra una novità ed un'altra, più a sfavore che a favore non c'è pace per il contribuente italiano (Gian Angelo Benigni docente universitario); la Cassa rurale di Caravaggio è per la cultura imprenditoriale e con gli imprenditori vuole crescere (Riccardo Formento presidente della Cra di Caravaggio); i servizi che la Cassa rurale attiva per i propri soci sono occasione di crescita economica per gli imprenditori, occasione di maturazione complessiva per la Banca (Angelo Castelli sindaco di Caravaggio).

Sarebbero sufficienti questi flash per consentire di intravedere lo spessore di importanza che ha assunto l'incontro-convegno Cassa Rurale di Caravaggio — imprenditori artigiani svoltosi venerdì sera all'Hotel Verri di Caravaggio e giunto alla sua felice quarta edizione.

L'intervento del direttore della Banca d'Italia, dr. Roma ha autorizzato le Casse rurali che saranno in grado di attrezzarsi di avere una visione dei problemi che si spingano oltre l'ombra del campanile, a sperare non solamente di convivere il rischio della liberalizzazione bancaria nel vasto ambito comunitario ma anche di consolidare una posizione che da tante altre banche è ad esse invidiata. Bisogna saper fare, comunque, bisogna saperi attrezzare.

Anche le Casse rurali, ha proseguito il dr. Roma, devono rendersi conto che quella sorta di aggiustamento della competitività della lira italiana iniziata con l'entrata del nostro paese nello Sme (1978), ha portato dei benefici ma ha anche sollecitato le banche a mettere in atto accorgimenti e servizi che consentano loro di far fronte ad eventuali concorrenza come potrebbe accadere con l'apertura dei mercati.

Avrebbe dovuto riferire il comm. Giannino Turri presidente del Consiglio generale, invece il tema o la «teleovale» dell'Artigiancassa recentemente rifinanziata anche se per poco rispetto al volume delle richieste ed al monte dei finanziamenti (per la sola Lombardia nel 1989 e nei pri-

mi due mesi del 1990 sono state presentate complessivamente 23 mila domande di finanziamento per un importo complessivo di circa 1.200 milioni di lire) è stato brevemente illustrato dal comm. Taroni che è anche presidente dell'Unione artigiani di Bergamo. Speriamo, ha concluso Taroni, che la promessa che dovrebbe concretizzarsi ad iniziare dal 28 marzo, non sia solamente un paravento elettorale!

Sei qui innestato l'intervento del dr. Pezzini a difesa, naturalmente, del mondo artigiano e del suo futuro che può essere soddisfacente se la società si farà una cultura dell'impresa minore la cui normativa dipende dalla volontà, dalla capacità, dalla fantasia creativa dell'artigiano che sa progettarsi il tempo; può invece divenire un futuro mortificante se la società, invecchiando, anziché schierarsi a sostegno dell'imprenditoria e della libertà nella quale essa cresce, diventa assistenziale.

È artigiano chi accetta la sfida di cimentarsi con sé stesso con il mondo che lo circonda. Nella provincia di Bergamo, ai primissimi posti in Italia per il gettito economico, al primo posto nel rapporto abitanti-artigiani, il mondo artigiano vanta ruoli di rilievo sia sotto il profilo dell'occupazione offerta, sia sotto il profilo

della contribuzione a vari livelli, ivi compresa quella fornita alla camera di Commercio (3 miliardi contro i poco più di 600 milioni degli industriali e poco più di un miliardo del settore commerciale). Solo se si continua a considerare l'uomo al centro dei valori e non il massimalismo delle ideologie si può continuare a sperare nel futuro dell'artigianato.

Novità fiscali a base di decreti, ammortamenti, coefficienti, bilanci, rimborsi Iva, difficoltà operative e «tranelli» derivanti dalle complessità con le quali la burocrazia appesantisce i doveri istituzionali, i lungaggini nei rimborsi di crediti, inconsistenti facilitazioni, l'lor per che e quando, costituiscono altrettanti motivi di riflessione oltreché di preoccupazione per gli imprenditori, artigiani in special modo, nel mondo fiscale-tributario. Il compito ingrato di spiegare queste cose è toccato al dr. Benigni.

Con questo intervento si è concluso un interessante convegno che si era aperto con brevi parole introduttive del direttore della «Cassa» Luigi Pedrotti, con il saluto del sen. Castelli, con il benvenuto del presidente Formento e con la consegna di borse di studio ad alcuni studenti della Media inferiore e della Media superiore. L'avv. Tino Simoncini ha

fatto pervenire i migliori auspici a nome della Camera di Commercio di Bergamo.

Saverio Volpe

Solidarietà a Boario Terme

DARFO BOARIO TERME — Mercoledì sera, 28 marzo, il Dancin' Days di Boario Terme si trasformerà in un palcoscenico della solidarietà. Cantanti, attori, show-men, tutti insieme, su iniziativa del locale Auto Moto Club con sede in via Roccole 41, si esibiranno in una «non-stop» benefica in favore dell'associazione «Inno e vita», che aiuta i bambini portatori di handicap di tutto il mondo.

Il prologo della giornata di solidarietà è previsto per oggi, domenica, con un «giro per tutta la cittadina termale di un gruppo di circa dieci auto d'epoca di cui una sarà dotata di un altoparlante per sensibilizzare la popolazione sull'iniziativa di mercoledì.

D.V.

● Caduto accidentalmente dal ciclomotore, Paolo Rota Nadari ha riportato una ferita

Un uomo di 52 anni, di Bedulita, sofferente di crisi depressive, ha tentato un gesto disperato. Ora è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore di Bergamo.

S. Pellegrino con le «Voci Brembane» ha ricordato Bigio Milesi Tra folclore, umanità e dialetto

SAN PELLEGRINO TERME — Il Coro delle Voci Brembane (di cui è animatore Tito Oprandi), con un gesto squisito, ha voluto ricordare figura e opera del compianto Bigio Milesi, che per oltre 40 anni ha rappresentato la maschera bergamasca del Gioppino. Dedica al suo ricordo una simpatica e per molti versi commossa serata affollata di personalità, e di personaggi e di rappresentanti di Cori Bergamaschi durante la quale, si sono ascoltati episodi, alcuni inediti, sulla vita e sull'opera del caro Bigio, le Voci Brembane non hanno mancato di proporre nella Sala convegni dell'Hotel Bigio (il luogo tradizionale delle loro prove) l'articolo e piacevole repertorio che lo ha fatto conoscere e che giustamente le segnalano come un insieme interessante.

La serata è stata via via illustrata nei suoi momenti dal vicepresidente del Coro, Enzo Novesi, il quale, in apertura, ha inquadrate la grande umanità del Bigio, la sua capacità di fare dell'autentico folclore, la sua voglia di far divertire tanta gente, soprattutto i bambini, e di «far piangere dal ridere» come diceva lui.

L'introduzione è toccata ad Adriano Oprandi che alle tabelle ha creato una giusta atmosfera, partendo da una felice canzone intitolata alla Valle Brembane e da un motivo assai delicato, tratto da un suo nastro recente. Il solista del coro, l'ottimo tenore Giuseppe Paris, ha interpretato il brano di «Una furtiva lacrima» (da «L'Elisir d'amore» di Donizetti) e la Serenata di Schubert.

Congratulazioni sono state espresse dal dr. Cantini, che è stato Duca di Piazza Pontida, per l'organizzazione di questa serata, affermando come è do-



Una fase della manifestazione commemorativa di Bigio Milesi a San Pellegrino. (Foto ANDREATO - S. Pellegrino)

veroso che il Ducato abbia partecipato. Del personaggio Bigio ha poi parlato nelle sue «espressioni» di Vice Duca foranico (che è poi la colonna vera), di maschera ducale e di burattinaio (con il suo cavallo di battaglia di Paci Paciana).

Il sindaco, comm. Galizzi, dopo aver affermato come l'amministrazione comunale ha già avuto modo di ricordarlo, si è incontrato sui suoi primi incontri con il Bigio, sottolineando il suo attaccamento a San Pellegrino e il lancio del suo biscotto.

Si sono ascoltate quindi alcune registrazioni, effettuate in diversi momenti, dove il Bigio quasi si confessa, parlando dalla interpretazione della maschera gioppiniana che «gli ha dato grandi soddisfazioni». Il poeta Abele Ruggeri, che ha ereditato la maschera del Gioppino, ha voluto riproporre quanto il Bigio gli aveva detto, insistendo particolarmente sulla sua semplicità, sul suo modo di essere e di trattare con la gente.

Un comitato etico istituzioni ospedaliere

Le istituzioni ospedaliere cattoliche di Brescia hanno costituito un comitato etico. In tale modo si è inteso rispondere all'indicazione della Consulta nazionale della Conferenza episcopale italiana, che in un documento emanato nel 1988 dichiarava: «È opportuno che nelle istituzioni sanitarie cattoliche vengano istituiti dei comitati etici finalizzati ad affrontare le complesse questioni morali proprie del mondo della salute». Dopo un lavoro biennale di preparazione, il comitato etico bresciano è sorto per fornire un aiuto a coloro i quali sono chiamati a compiere, in ambito sanitario, scelte di rilievo morale.

Compito precipuo della neonata associazione è di consentire la migliore realizzazione dei valori morali fondamentali in ogni situazione specifica. Il comitato etico, pertanto, non opera sul piano delle decisioni tecniche, che competono al sanitario, bensì su quello del discernimento degli obiettivi da perseguire in situazioni complesse, laddove il medico ha il diritto di vedersi sostenuto da diverse e corresponsabili competenze filosofiche, teologico-morali e giuridiche. Il comitato etico esprime, appunto, una precisa sensibilità all'emergere, tipico della nostra epoca, della problematica bio-etica. L'associazione intende porsi al servizio dell'intera comunità civile, promuovendo il rafforzamento della convergenza etica intorno ai valori fondamentali nella pratica medica ed offrendo la propria riflessione cristiana a chiunque ne faccia richiesta. Fine ultimo dell'iniziativa è la tutela della persona umana.

(Mario Arduino)

Memorie bergamasche

ANGELA GALLI DOSSENA

Circa due mesi fa è mancata, in seguito a male incurabile, a Nervi, la cittadina dove viveva e che tanto amava, Angela Galli Dossega, notissima scrittrice per ragazzi. La ricordiamo qui per due motivi specifici: Angela Galli Dossega — 60 anni, milanese, sposata a Genova, scrittrice e giornalista — fu per parecchi anni apprezzata collaboratrice della «Pagina della donna» e, in precedenza, abitò a lungo in terra bergamasca, a Romano di Lombardia, durante l'ultima guerra e non poche estati a Cenate Sopra, nella casa di famiglia.

Angela Galli Dossega fu un personaggio «tutto cuore e spirito», nel senso più nobile, fu donna gentile e garbata, dallo stile sottile, dalla preparazione culturale intensa, tensione spirituale e culturale vivissima. Innamorata di tutto ciò che «fa» cultura, scriveva soprattutto libri per i ragazzi, con facilità, semplicità, e con un amore che racchiudeva un po' il senso del suo impegno letterario. Non aveva mai scritto «per se stessa», «guardandosi cioè addosso», come capita spesso a molti scrittori, ma osservando soprattutto le reazioni e gli interessi autentici del suo pubblico, quello dei bambini e dei ragazzi, ai quali dedicava in continuazione le sue delicate e dolcissime fiabe così ricche di umanità, pur se «inventate».

Ma non solo scrittrice: anche giornalista. Aveva cominciato presto la professione a Milano, quindi a Genova, a all secolo XIX», poi al «Corriere dei Piccoli». Come si è ricordato, per parecchi anni fu collaboratrice intensa, piena di idee, con uno scrivere netto e lineare, della «Pagina della donna» de «L'Eco di Bergamo», dove brillò per la capaci-

tà dello stile conciso, secco e appropriato.

Aveva frequenti contatti con la gente e la terra bergamasca. Sfolata da Milano durante la guerra, era andata ad abitare a Romano di Lombardia, da dove ogni giorno in treno raggiungeva Milano per gli studi. Fu in quel periodo che conobbe Trento Longaretti, il grande artista trevigliano, che proprio recentemente aveva preparato per lei — un omaggio per due sue opere da stamparsi presso Maestri, a Genova — una acquaforte e 42 acquarelli. Va detto — come lo stesso Longaretti ci ha confermato — che i due volumi — certamente preziosi — uscirono nel prossimo autunno a Milano, dove anche si terrà una mostra che farà rivivere la figura e l'opera di questa straordinaria signora che, provata anche da un grave lutto familiare, seppe sempre reagire con molta sensibilità e misura.

Per molti anni, Angela Galli Dossega visse anche a Cenate Sopra, in una villa assai graziosa e ricca di tanta storia familiare, venduta soltanto alcuni anni fa. A Cenate Sopra manteneva ottimi rapporti con tanta gente e conservava tantissime e vive memorie, che la tenevano assai legata alla terra bergamasca. Era una personalità estroversa e vivissima, di grandi doti di semplicità, profondamente innamorata della cultura, dall'arte alla poesia, dal bello scrivere, all'architettura, alle memorie in genere.

È morta come si è detto recentemente, il 29 gennaio scorso, ora riposa nel cimitero di Sant'Illario, sopra Nervi, ricordata da tutti come una scrittrice di qualità e di eleganza, ma soprattutto come un'anima ricca di sentimento sinceramente fraterno e di profondissima umanità. (a.p.)